

CONTRIBUTO DELLA PRESIDENZA DI AZIONE CATTOLICA PER L'ANNO PASTORALE SUI GIOVANI

ANALISI

Appare chiaro come nel territorio della nostra Diocesi il legame del mondo giovanile con la Fede stia pian piano riducendosi ormai da molti anni.

Tale condizione assume caratteri di volta in volta diversi. Ad esempio, è sempre più evidente come sia messa in discussione in modo chiaro la relazione tra fede e vita ma soprattutto fra la realtà odierna della vita e della condizione sociale che risente di trasformazioni sempre più veloci e profonde e il messaggio che deriva dalla Chiesa che appare in ritardo dal punto di vista dei linguaggi e dei mezzi ma anche della proposta concreta di impegno e progettualità nei confronti dei giovani. I gruppi ecclesiali che tentano di infondere la Fede attraverso modalità e linguaggi diversi sembrano a volte riuscire meglio nell'intento di aggregare i giovani ma sono costretti spesso ad agire su un tessuto ecclesiale privo di un vero spirito di unità che sarebbe l'unico elemento capace di concretizzare l'appartenenza spirituale dei giovani a Cristo.

Per tutto questo ci sembra debba essere maggiormente definito nella Chiesa jesina lo sfondo organizzativo comunitario preposto all'evangelizzazione dei giovani. Ci sentiamo in dovere di sottolineare la necessità di individuare insieme i caratteri certi e insostituibili di questa Chiesa jesina individuando in essa organismi e persone di fede competenti del mondo che siano capaci di elaborare un progetto di evangelizzazione dei giovani a breve e lungo termine. Il che impone di pensare vie forse meno sperimentate e sicure di quelle elaborate e praticate fra le mura della parrocchia o della riunione di gruppo ma che sono però le vie della nuova evangelizzazione reale

INDICAZIONI ESSENZIALI

Appare quindi chiaro come innanzitutto sia necessario partire da

- un ripensamento e una verifica collegiale dell'operato della Chiesa jesina che veda i laici capaci di esprimere la visione reale della condizione giovanile come essa appare nella vita quotidiana e rendere più incarnata e quindi più incisiva l'opera sacramentale propria dei sacerdoti.
- un incontro costante dei vari operatori pastorali che produca un'analisi continuativa e puntuale del mondo giovanile che cambia talmente in fretta da rendere difficile oggi definirne i caratteri concreti (soprattutto per chi, come noi nella nostra Chiesa jesina, ha passato poco tempo a riflettere sui mutamenti sociali e ambientali che continuamente si frappongono sulla strada dell'evangelizzazione dei giovani).
- Per questo sembra necessario individuare risorse umane ed economiche certe, competenti e ben definite capaci di attuare progetti condivisi e di comune responsabilità nel rispetto dei ruoli ministeriali e delle specifiche scelte vocazionali.
- Inoltre appare determinante poter individuare progetti significativi a lungo e medio termine che permettano ai giovani di rivolgere con maggior spirito la propria attenzione alla Chiesa e alla sua missione evangelica.

Nello specifico ci sembra che debbano essere riscoperti i termini

- della **Preevangelizzazione** a fianco della consueta formazione a più alto livello. Ciò nella ricerca di una gradualità di proposta formativa che possa captare l'interesse specifico dei tanti giovani del nostro territorio ormai avulsi e lontani da ogni discorso di fede.
- della **Responsabilizzazione** dei giovani nelle cose di Chiesa, il che prevede un nuovo atteggiamento di fiducia nei loro confronti e ancor prima nei confronti del protagonismo dei laici cosa che a noi sembra anche per esperienza diretta, possa dare tanto frutto anche partecipativo e numerico e tanta nuova forza di volontà e passione per la Chiesa

- Inoltre appare necessario sottolineare come oggi sia fondamentale concentrare tutta la nostra attenzione riguardo all'evangelizzazione dei giovani sul "come fare" che ci sembra ben più importante del "cosa fare". In altre parole, fermi restando i contenuti di fede, ci chiediamo oggi quali metodologie, quali linguaggi, quali modalità esperienziali incontrano meglio la realtà giovanile di questo tempo.

NEL CONCRETO

PREMESSA

A noi come Presidenza diocesana di AC sembra necessario iniziare a strutturare un percorso privilegiato che sfrutti le poche risorse umane per individuare nel senso della condivisione delle scelte e delle proposte un progetto da realizzare concretamente per la nuova evangelizzazione del mondo giovanile. Indichiamo alcune proposte concrete

OBIETTIVI A BREVE TERMINE

Finalità: Secondo il nostro parere si dovrebbe iniziare una **riflessione interna alla Chiesa** che non prenda la via semplice ma spesso disincarnata della proposta infinita di iniziative cui i giovani ormai lontani dalla fede chiaramente finiscono per non partecipare. Tale riflessione deve porsi l'obiettivo di far riscoprire alla Chiesa jesina il giovane come opportunità irripetibile che sa vivere la fede in modo attivo e propositivo nel proprio tempo e non passivo di fronte alle proposte e all'attivismo esasperato delle nostre comunità.

Obiettivi:

- operare una **verifica comune e condivisa tra i vari operatori pastorali (gruppi, parrocchie, etc.) dell'azione di evangelizzazione della Chiesa jesina tra i giovani,**
- in tal senso ripensare all'interno della Chiesa **linguaggi e modalità di comunicazione della fede ai giovani,**
- riproporsi all'attenzione dei giovani attraverso **temi e proposte profondamente incarnate** nella reale situazione giovanile odierna

Percorso:

1. Individuare una o due persone (un laico e un sacerdote?) competenti che si pongano l'obiettivo concreto di coordinare l'elaborazione di un progetto comunitario
 2. Individuare fasi certe con tempi predeterminati in cui vengano elaborate:
- un'analisi della situazione giovanile locale (ad esempio un questionario da distribuire in vari punti di aggregazione),
 - sulla base di questa analisi,
 - l'individuazione dei soggetti fruitori del progetto e che noi ci sentiamo di suggerire debbano essere, non solo i giovani dei nostri gruppi o delle nostre parrocchie ma i **giovani in generale;**
 - l'individuazione dei soggetti che devono realizzare tale progetto: quali gruppi ecclesiali? Quali parrocchie sono disponibili? Quali singoli operatori anche nel campo del volontariato e dell'impegno sociale?
 - 3. individuare obiettivi **comuni e concreti** da raggiungere
 - 4. Individuare un tema principale che noi suggeriamo essere la riscoperta per i giovani del **vero valore della Vocazione inteso nel senso più ampio di progettualità di vita** di cui sono carenti e che produce, al contrario, le forme più degradanti di patologia e malessere sociale dei giovani. Per far ciò sembra necessario prendere anche coscienza e discutere insieme **lo sfondo sociale** su cui tale progettualità si muove e che oggi è costituito dai temi attuali della Pace, della globalizzazione, dell'inteculturalità e del rapporto con le istituzioni su cui ripensare anche le singole vocazioni ministeriali
 - 5. Individuare alcune finalità concrete da raggiungere, ciascuno nel rispetto e nella disponibilità della propria sensibilità, del proprio progetto pastorale, ecclesiale, civile, sociale, etc. e della propria programmazione annuale

6. individuare momenti di verifica comunitari e di scambio di idee, proposte e riflessioni lungo tutto il percorso del progetto.

OBIETTIVI A PIU' LUNGO TERMINE

Ci sembra necessario inoltre puntare l'attenzione da parte della Chiesa jesina su due ambiti strategici che suggeriamo poter essere la Scuola e la Famiglia intesa, quest'ultima, soprattutto nel senso della progettualità futura del giovane che investe in essa la propria responsabilità, la propria affettività, le proprie capacità relazionali, la sessualità, etc. su cui è per noi il momento di ripensare l'azione della nostra pastorale ecclesiale

In tale prospettiva, se verrà accettato ci proponiamo di organizzare a nome della Diocesi un duplice incontro (tavola rotonda, dibattito?) sui due temi soprariportati nel quale far intervenire gli operatori di settore del nostro territorio (docenti, alunni, presidi, politici per l'uno, genitori, figli, consulenti, politici, etc. per l'altro) affinché la Chiesa possa richiamare tutti a riflettere ed eventualmente progettare vie e mezzi significativi per la promozione della crescita dei giovani.